



GASÀ

la casa di Zac!

posizione strategica

- Cerniera urbana
- Arterie stradali urbane
- Connessioni extra-urbane
- Trasporti pubblici

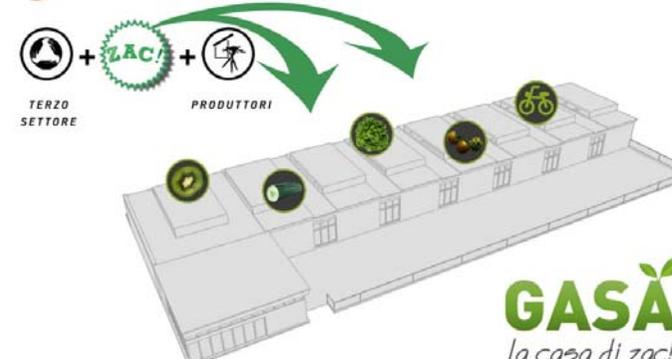
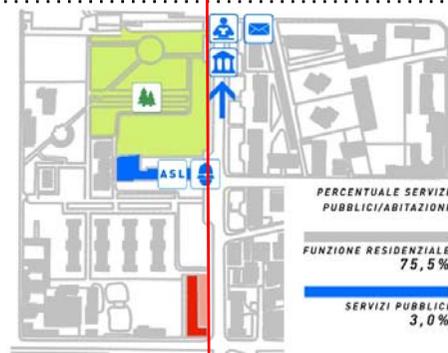


RAGGI DI ACCESSIBILITA' CICLO-PEDONALI



GASA, una casa per ZAC! alle ex-docce comunali

- Recupero dell'esistente:
- Strategia "bottom-up"
- Strategia interstiziale
- Strategia eco-compatibile



obiettivi strategici

- Luogo di incontro
- Recupero identità collettiva
- Rigenerazione urbana
- Nuovo spazio di relazione

Gasa - una casa per Zac! è un mercato contadino coperto ma è anche e soprattutto un luogo di partecipazione e di incontro tra culture e generazioni. Gasa nasce dall'esperienza dei mercati contadini Zac!, e dal coinvolgimento attivo di un rete di gasisti, delle associazioni presenti sul territorio della zona 9 e dei cittadini. La strategia del progetto si basa su un'ottica di rigenerazione urbana che parte dalle energie e risorse delle comunità locali; è per questo che la creazione di Gasa non è solo recupero di un luogo abbandonato, ma occasione di rafforzamento e crescita dell'identità collettiva. Il recupero dell'edificio delle ex- docce comunali di v.le Jenner rappresenta un'occasione importante per restituire alla città, in particolare alle comunità di Dergano, uno spazio di cultura, relazione e scambio. Naturalmente la forza della proposta non è nei singoli aspetti, ma nel loro intreccio e sviluppo sinergico che ora approfondiremo.

IMPATTO SUL QUARTIERE

PRODUZIONE ETICA	NUOVE FORME DI REDDITO	CITTADINANZA ATTIVA	CONSUMO CRITICO
EMISSIONI 0	GREEN ECONOMY	COINVOLGIMENTO TERZO SETTORE	CARATTERE DIDATTICO
FILIERA CORTA	SVILUPPO DEL TERRITORIO	COESIONE SOCIALE	CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE
INCIDENZA AMBIENTALE	INCIDENZA ECONOMICA	INCIDENZA SOCIALE	INCIDENZA CULTURALE

MISSION

idea progettuale

L'idea progettuale di partenza è quella del recupero e della rifunzionalizzazione delle ex docce pubbliche in viale Jenner, 44 attraverso quattro semplici fasi programmatiche. L'obiettivo è quello di riempire il contenitore esistente, mantenendone i suoi elementi architettonici caratteristici, con degli ambienti accessibili a tutti, che accolgano e soddisfino nuove attività sociali ed economiche. Questi interventi contraddistinguono l'edificio e ne aumenteranno la qualità architettonica, rilanciandolo come un prototipo sostenibile per il quartiere.

$r+m+i+b =$ identità

r

recupero
messa in sicurezza delle strutture portanti e dei solai, sostituzione dei serramenti, ripristino intonaci e tinteggiatura

$m+b =$ attività economica

m

mercato
rifunzionalizzazione dello spazio centrale interno attraverso la sostituzione delle docce con 5/6 banchi espositori per ogni box. Adeguamento dei servizi igienici e creazione di un infopoint e di ambienti di servizio al mercato. Rinnovo dell'impianto elettrico e completamento di quello idraulico sfruttando la canalizzazione esistente. Restauro dei rivestimenti in mosaico, caratteristica dell'esistente.

$m+i =$ attività sociale

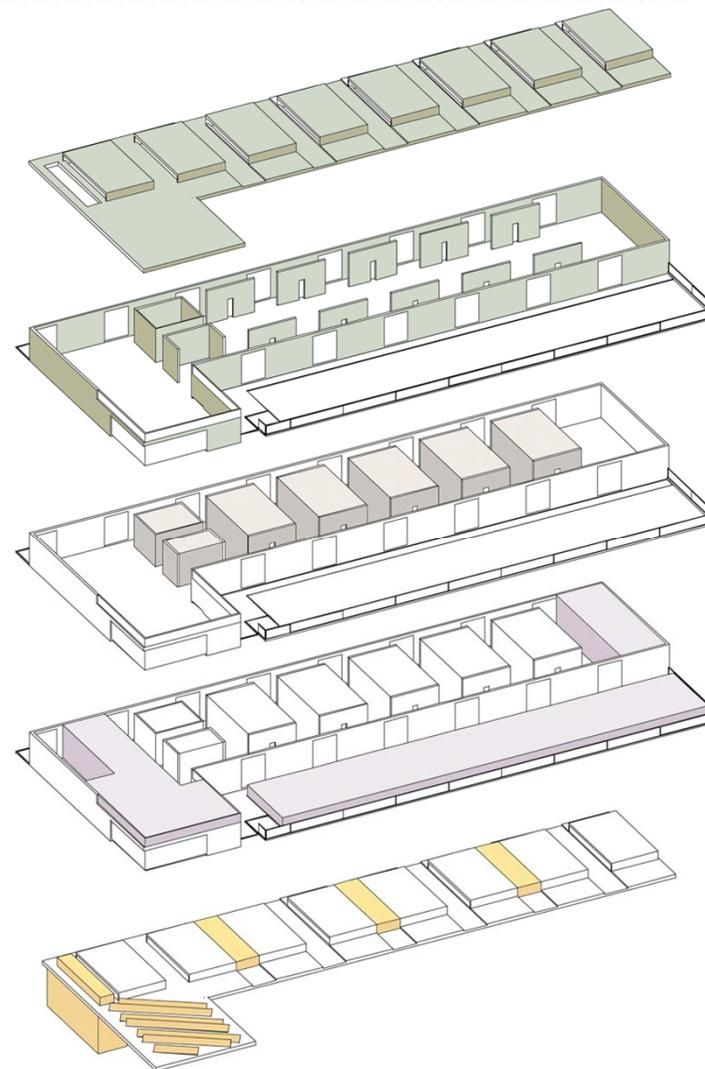
i

incontro
lo spazio che si affaccia su viale Jenner viene ripensato come un luogo dell'incontro, ponendo al suo interno un biobar con sala di lettura libera ed una sala polifunzionale che ospiti conferenze, seminari ed altri eventi socio-didattici. Il giardino su via Livigno invece è dedicato alla coltivazione didattica delle essenze.

$i+b =$ attività culturale

b

soluzioni bioclimatiche
la sostenibilità è il filo conduttore del processo creativo della nostra proposta. Semplici soluzioni bioclimatiche passive, quali una serra di accumulo nei luoghi dell'incontro, ed un sistema di camini di vento nell'area del mercato, ne sono la traduzione architettonica.



idea funzionale / gestionale

Pensiamo che le ex docce pubbliche possano essere un nuovo polo di incontro per il quartiere, nel quale si esprimano nuove forme di relazioni socio-culturali e forme economiche alternative, prototipo nella contemporaneità in mutamento. Un luogo frequentato da tutti i cittadini che hanno tra le loro corde la sensibilità verso i temi della sostenibilità ambientale ed economica, e che credono che lo scambio di esperienze e di lavoro sia un punto imprescindibile della crescita collettiva.

	lu	ma	me	gi	ve	sa	do	spazio
mercato		●			●	●	●	m
negozi bio.	●		●				●	m
didattica	●	●	●	●	●	●	●	i
biobar	●	●	●	●	●	●	●	i
ass.per i ragazzi	●	●	●	●	●	●	●	i
ass.per l'integrazione					●			i
eventi	●	●	●	●	●	●	●	i

● attività fissa ● disponibilità giornaliera

l'attività è strutturata per facilitare lo scambio delle eccellenze prodotte sul territorio, sia di natura agroalimentare sia culturale e sociale, offrendo spazi di distribuzione autonoma in co&temporary working, e luoghi consono alla didattica ed all'aggregazione.

step 1 : il mercato

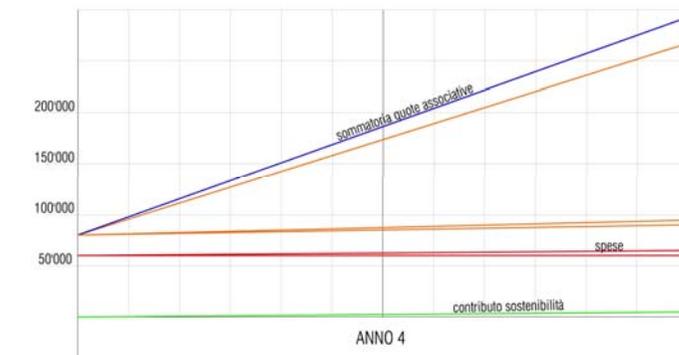
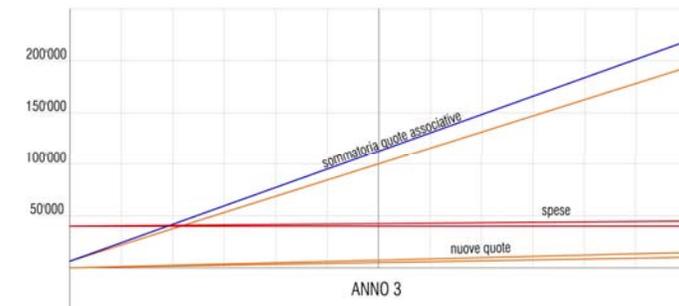
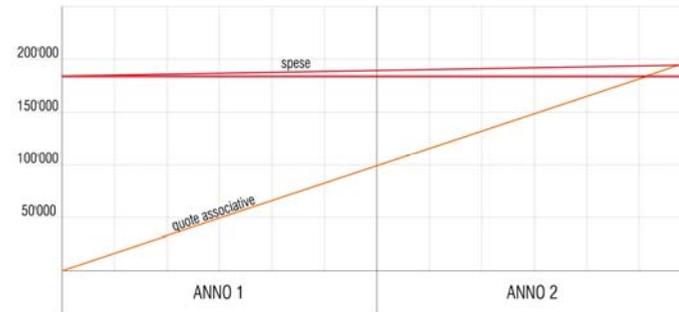
partenza
il primo step è previsto nell' arco di due anni, in cui si affrontano le spese di recupero della struttura e messa in funzione del mercato più quelle di gestione (180.000E+5.000E). Come fonte di reddito si ha la quota associativa mensile dei 26 banchi (200E/ mercato e 100E/negozi bio) complessivamente 95.000E annui.

step 2: i servizi

intermedio
partendo da un attivo di 5.000E si affrontano le spese per la creazione dei servizi al mercato e dei luoghi dell'incontro (40'000E). Si attivano pertanto due nuove fonti di reddito quali la quota associativa fissa del bio bar (15.000E annui) e quella variabile della sala polifunzionale (prevista sui 10.000E annui), ritornando così in attivo dopo quattro mesi.

step 3: le soluzioni bioclimatiche

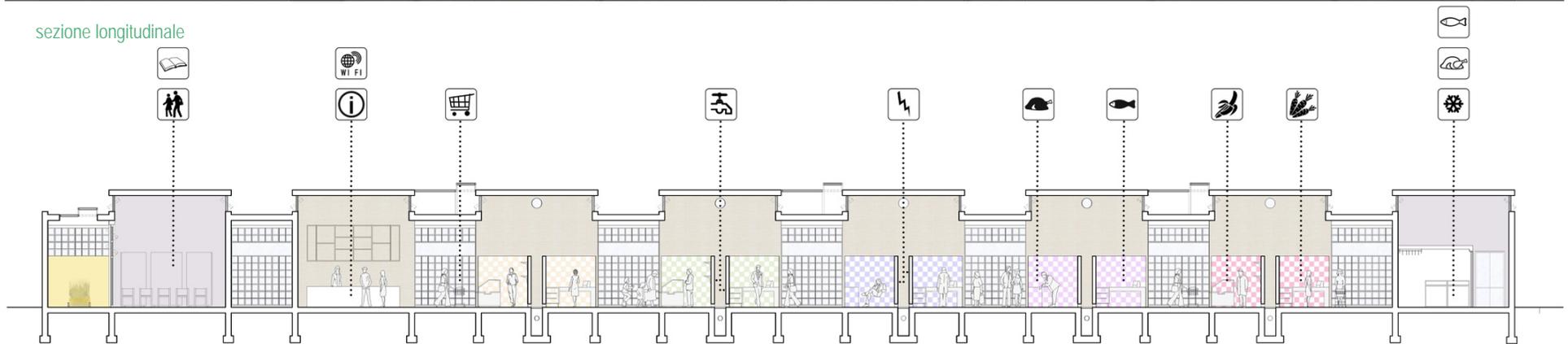
pieno regime
con un attivo di 80.000E si affrontano senza entrare in deficit le soluzioni bioclimatiche : serra, camini di vento e impianto fotovoltaico in copertura(60.000E).Così parallelamente alle attività si affianca un guadagno diretto di 5.000E annui frutto della produzione in proprio di energia e al contenimento della stessa.



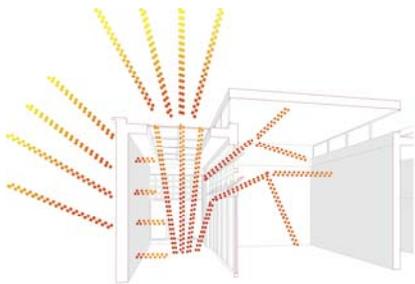
prospetto su via livigno



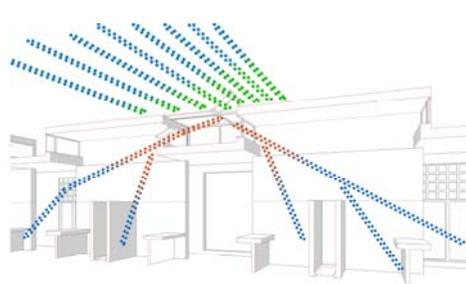
sezione longitudinale



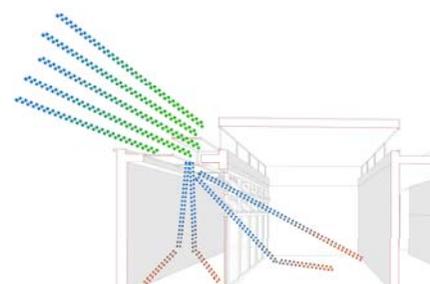
soluzioni bioclimatiche



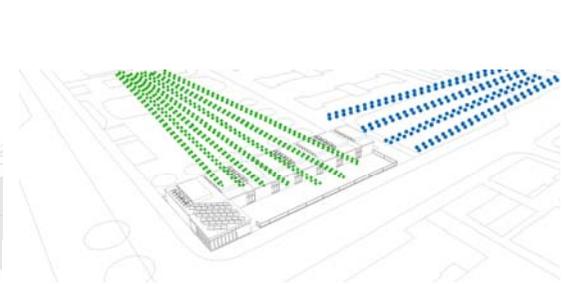
SERRA BIOCLIMATICA-Comportamento estivo



SERRA BIOCLIMATICA-Comportamento invernale



EFFETTO CAMINO



VENTI PREVALENTI



Gasa è un mercato contadino coperto ma è anche e soprattutto un luogo di partecipazione e di incontro tra culture e generazioni. Non è solo il recupero di un luogo abbandonato, ma occasione di crescita collettiva.

L'amministrazione comunale milanese offre la possibilità di utilizzo, previo recupero, delle ex docce pubbliche di viale Jenner oggi in disuso.

Ci piace intendere questa opportunità come la potenziale valorizzazione di un bene esistente per soddisfare un bisogno specifico del nostro quartiere, in particolare del suo bisogno di CRESCITA culturale, sociale ed economica. Il quartiere, forte della sua tradizione operaia e laboriosa, oggi diventa sempre più velocemente multietnico e giovane, ricco di energia creativa spesso dispersa per mancanza di canali espressivi. Pensiamo che le ex docce pubbliche di viale Jenner siano un potenziale contenitore sperimentale di scambi culturali, sociali ed economici alternativi, un unicum sul territorio, con la speranza che diventi un prototipo innovativo per tutto il tessuto cittadino. Un polo dove l'imprenditoria locale e giovanile spezzi la lunga filiera distributiva ed autonomamente offra il proprio lavoro al quartiere, e dove le idee ed i percorsi intellettuali, che qui nascono, qui trovino un luogo dove esprimersi e dove sensibilizzare l'eterogeneo tessuto sociale. Proponiamo un centro di aggregazione trasversale in cui lo scambio sia il motore della crescita collettiva e del benessere sostenibile, sicuri che possa diventare in breve tempo, parte integrante del quartiere e carattere identitario nella mixité urbana in cui si trova.

L'GASTARDI in collaborazione con
studio di architettura
LICARI
& ASSOCIATI